



FESTAUNITÀ PESARO 2007
Nazionale tematica Informazione
CENTRO STORICO
dal 24 agosto
all'8 settembre

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



FESTAUNITÀ PESARO 2007
Nazionale tematica Informazione
CENTRO STORICO
dal 24 agosto
all'8 settembre

Anno 84 n. 231 - lunedì 27 agosto 2007 - Euro 1,00

www.unita.it

Festa de l'Unità. «Non si capisce il dibattito parecchio meschino sul nome delle future feste del Pd. Non è colpa di nessuno se un



nome così opportuno, e così moderno, viene dalla tradizione di un partito che non c'è più, e da un giornale che appartiene alla storia

d'Italia. Per avere unità però ci vuole anche l'umiltà di riconoscere agli altri i loro meriti»

Michele Serra, «La Repubblica», 26 agosto

Bossi violento. Napolitano: ora basta

Il leader leghista sul fisco: «C'è sempre una prima volta per tirare fuori i fucili...»
Gli alleati minimizzano. Il Quirinale: moderare linguaggio e rispettare la Costituzione

■ «A Roma pensano: al Nord sono un po' pirla, parlano ma poi pagano. Finora gli è andata bene e non abbiamo mai tirato fuori il fucile, ma c'è sempre una prima volta». Umberto Bossi evoca la violenza mentre arringa i suoi a una manifestazione per la rivolta fiscale. Parole pesanti che suscitano tutt'al più un po' di imbarazzo tra gli alleati, tutti pronti a minimizzare. Deve intervenire il presidente Napolitano a rimettere le cose a posto con un «forte richiamo» perché sia moderato il linguaggio e vengano rispettati i «valori nazionali e i principi costituzionali». Da Berlusconi, invece un no comment, e Gasparri attacca il Quirinale per non aver espresso un'analoga censura con Caruso. Falso, naturalmente: Napolitano censurerà duramente i suoi insulti a Biagi.
Sebastiani e Solani a pagina 3

Le «sparate» di Bossi

STRATEGIA AL VELENO

ROBERTO ROSCANI

La strategia di Bossi è come un veleno. Piano piano ti sembra di abituarti. Oggi la spara grossa, domani ancora di più, poi sembra ragionevole almeno per una decina di giorni. Quindi ricomincia da capo. Così chi legge o sente in tv le sue frasi spesso finisce per pensare che sia una specie di gioco di spacconeria gascogna. Eppure in questa Italia mitridatizzata dai veleni verbali assunti a piccole dosi ogni tanto bisogna dire di no. No, non è tollerabile che il leader di un partito parli di armi.
segue a pagina 3

Maramotti



FINANZIARIA

Padoa-Schioppa lavora a una manovra da 21 miliardi

■ Al via il confronto sulla nuova legge finanziaria. Il governo ha promesso una manovra leggera, senza lacrime e sangue, ma da reperire ci sono 21 miliardi di euro. Se l'extragetito verrà destinato ad abbassare la pressione fiscale, dove saranno trovate le risorse? Secondo l'economista Giacomo Vacago «bisogna tagliare le spese vecchie, decise dieci o vent'anni fa e ormai inutili, per liberare fondi da investire su quelle nuove e necessarie».
Di Giovanni e Venturelli a pagina 2



Commenti

La testimonianza

QUEL CHE DEVO A TRENIN

FURIO COLOMBO

Questo non è un ricordo e non è un addio. Questa è la testimonianza di una presenza che resta nella vita e nella cultura italiana persino in un tempo barbaro che vede futuro e modernità nello smantellamento, nel vandalismo, nel rimuovere e negare come segno di presenza e di afona egemonia. Bruno Trentin era di quegli italiani che pensavano di essere in debito con il proprio Paese, un Paese che era stato fascista, razzista, e distruttivo. Intendevano restituire a quel Paese dignità e rispetto. Pensava di essere in debito verso chi, isolato e privo di risorse e di diritti, poteva diventare la parte spezzata, il peso morto e vendicativo di un Paese che non sarebbe mai diventato moderno. Bruno Trentin aveva, come immagine della modernità, una eguaglianza solida di diritti garantiti e di accessi possibili. Credeva in un mondo in cui ha senso parlare di mercato solo se rendi forte, orgogliosa e rispettata la parte debole e la metti al sicuro dall'essere folla e dall'essere massa. Spesso, parlando di lui, e persino apprezzandone le straordinarie doti di leader, si è trascurato un dato formativo essenziale.
segue a pagina 24

Veltroni a Parigi: nel mio Pd personalità mondiali

«Punto a un partito sovranazionale». Sul programma: «La priorità sono i giovani precari sfruttati»

Partito democratico

PRIMARIE? NO ELEZIONE DIRETTA

GIANFRANCO PASQUINO

Qualcuno o, forse, troppi hanno sottovalutato i problemi che sono insiti nella costruzione di un partito nuovo. È un'operazione molto rara e raramente riuscita con successo. Purtroppo, invece di riflessioni approfondite, che pure erano state richieste e, persino, offerte, vi sono state accelerazioni frettolose che, come vediamo da qualche settimana e come, temo, ci accorgeremo ancora di più nel prossimo mese, provocano tensioni e conflitti che, a determinate condizioni, potrebbero essere evitati, anche perché non sono affatto conflitti creativi. Intendo fare un po' di chiarezza su alcuni aspetti importanti.
segue a pagina 25

■ di Marco Bucciantini inviato a Parigi

Quando gli mostrano il cellulare che riporta il «lancio» di agenzia su Bossi che spiana i fucili contro le tasse e Roma, Ualtrè Veltroni, come lo chiama Bertrand Delanoë, allarga le braccia, sconsolato da tanta bassezza. «Che ci posso fare, spero che i suoi alleati abbiano risposte diverse su Roma, sulle tasse e sui fucili». È venuto a Parigi per far volare alto il Partito democratico e deve scrollarsi di dosso il leader del partito padano.
segue a pagina 4

Democratici americani

LA CAMPAGNA PRESIDENZIALE

HILLARY ALLA RICERCA DI UN VICE

Rezzo a pagina 11



GRECIA IN FIAMME: 57 MORTI E si soffia sul fuoco delle polemiche

LA GRECIA BRUCIA La gente muore intrappolata nei roghi. Ieri il bilancio era salito a 57 morti, ma divampa la battaglia delle polemiche e dei sospetti. Mentre l'opposizione socialista accusa il governo di inefficienza, il premier Karamanlis evoca un misterioso complotto.
Bertinetto a pagina 9

Noi & Loro

INGRID E GLI SCIACALLI

MAURIZIO CHERICI

Chi ha paura di Ingrid Betancourt? Venti giorni fa Patricia Poleo, venezuelana, giornalista in esilio volontario a Miami, racconta che Ingrid sta per essere liberata. Parcheggiata provvisoriamente in Venezuela nell'enclave dove spadroneggia la Farc, guerriglia veteromaxista guidata da Tiro Fijo, mezzo secolo con le armi in pugno. Naturalmente amico di Chavez e Chavez vuol fare bella figura consegnando la Betancourt, da cinque anni sepolta nella foresta colombiana, alle mani della signora Sarkozy. Passa il tempo; di Ingrid nessuna notizia. La rivelazione non viene presa sul serio dai media delle due Americhe.
segue a pagina 25

Anche il tuo **Sogno** saprà trasformare in **Realtà**
parola di Roberto Carliano
Tel. 06.8549911
info@immobildream.it
www.immobildream.it
immobildream.it
Roberto Carliano
Presidente della Immobiliare SPA
Sede Legale
Torre - Via Dante, 2

CAMPIONATO, CALCIO D'INIZIO
RONALDO PERGOLINI
Qualcuno (si accettano scommesse) arriverà a dire che anche «quel calcio in culo» è il bello del calcio. In un mondo tecnologico, programmato, dove c'è chi vorrebbe addirittura «prevedere» la verace, sana pedata di Baldini al suo collega Di Carlo, manda in frantumi il «noioso» mondo delle regole e dà libero sfogo alle emozioni, ai sentimenti che solo il bistrattato mondo del calcio, nonostante tutto, sa ancora procurare. Sentiremo (si accettano altre scommesse) argomentazioni di questo tipo. Questo a «livello alto», più giù si ridacchierà di gusto senza problemi.
segue a pagina 12
Il Ct del Catania Baldini sferra un calcio nel sedere al collega del Parma Di Carlo
Foto Ansa

L'Unità online
La tua finestra con il mondo, anche in vacanza.
www.unita.it